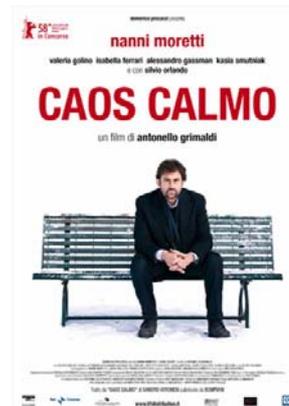




CAOS CALMO

di Carla Rinaldi

Anni fa, sfogliando una rivista, mi aveva colpito un'intervista allo scrittore Sandro Veronesi che si era stupito davanti alla notizia di un uomo, vedovo da poco, che aveva preferito cancellare tutta la posta elettronica della moglie piuttosto che aprirla. Da questa notizia lo scrittore aveva cominciato a lavorare ad un romanzo. Il risultato è stato "Caos calmo" diventato da poco un film diretto da Antonello Grimaldi.



Il cast vede in capo a tutti Nanni Moretti che interpreta il protagonista circondato da altri bravi attori come Valeria Golino, Alessandro Gassman, Isabella Ferrari, con la quale Moretti ha una scena di sesso bollente. La storia è quella di un uomo di mezz'età, con un buon lavoro, una figlia piccola, una moglie che durante una giornata tranquilla di villeggiatura, si butta dal balcone mentre il marito sta soccorrendo, insieme al fratello, due donne che stanno annegando. Il parallelismo è forte, le donne si salvano mentre la moglie muore. Da quel momento il protagonista decide di dedicarsi totalmente e fisicamente solo alla figlia. Si trasferisce davanti alla scuola della bambina e l'aspetta ogni giorno. Fuori l'istituto comincia a svilupparsi un mondo a sé, amici che vanno a trovarlo, dirigenti d'azienda che si confidano con lui, donne sconosciute che, furtivamente, trovando sexy questo gesto di totale dedizione, cercano di avvicinarlo.

Dal triste evento comincia per lui a nascere una nuova dimensione, il dolore e la protezione che deve avere per la figlia, lo porteranno a razionalizzare il dramma e ad assaggiare, anche con ironia, questa nuova vita. Mangerà ogni giorno al ristorante di fronte la scuola, alla stessa ora passerà un bambino down che saluterà l'antifurto della sua macchina, coprirà il mondo a volte isterico di tutte le mamme dei compagni di classe della figlia.

Approfondirà il rapporto con il fratello scapestrato con il quale fumerà dell'oppio in una sera d'imprevisti, finirà a letto, proprio nella casa del mare, teatro del suicidio, con la donna che gli deve la vita. Il film è bellissimo, Moretti è bravissimo, gli altri attori anche, la panchina che lo ospita per tutta la durata della storia è la protagonista, un po' ventre, un po' rifugio, ma dalla quale, per richiesta della figlia, dovrà abbandonare per e riprendere a fare la vita di sempre.

Ecco una storia d'amore che non per forza deve avere come protagonisti un uomo e una donna ma, in questo caso, tra un uomo e una bambina.